

Centesimi 10

ABBONAMENTI
Ann. L. 25 Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Marin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento in 3. pagina L. 1
4. L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: in 3. pagina
L. 1.50, 4. L. 1. - cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

Il successo del nuovo Gabinetto davanti il Parlamento
Il programma di Giolitti

Ecco il testo del discorso del presidente del Consiglio on. Giolitti, al Parlamento:
Il Ministero che oggi si presenta al Parlamento assume il governo in un momento storico così grave che soltanto un alto sentimento del dovere può indurci ad affrontarne la responsabilità. Uomini appartenenti a partiti diversi si sono accordati sopra un programma preciso e concreto il quale comprende la risoluzione delle questioni di maggiore urgenza per fare salvo il credito e la compagnia dello stato. Ognuno dei rappresentanti dei diversi partiti conserva la propria fisionomia politica, ma, eseguito il programma che li ha riuniti, programma di ricostruzione, superando alle competizioni di parte, riprenderà la sua libertà di azione. Il programma riguarda la politica estera, la politica interna, la politica economica e la politica finanziaria.

zione sia nel campo delle opere pubbliche, ed in specie dei lavori di bonifica, sia in quello delle industrie statali, sia infine per quanto riguarda la coltivazione di terre incolte o mal coltivate. La cooperazione tecnicamente bene organizzata con l'aiuto dello stato deve essere il serio avviamento ad un nuovo ordinamento del lavoro. A tal fine noi facciamo grande assegnamento sul consiglio del lavoro al quale ci proponiamo di dare un ordinamento più efficace. Alle provincie ed ai comuni proponiamo di dare una larga autonomia, sostituendo alla tutela governativa una estesa applicazione del referendum e dell'azione popolare. Nella pubblica istruzione riteniamo specialmente urgente di intensificare l'alta istruzione tecnica, sostituire il numero eccessivo di scuole classiche con scuole agrarie e di arti e mestieri, veramente pratiche, di istituti esamati di stato, unico mezzo serio per avere un efficace controllo sul profitto degli allievi sull'attitudine dei professori all'insegnamento.

do i combustibili nazionali con metodi più razionali. Della benzina deve ridursi il consumo nei limiti della più assoluta necessità. Il cotone potremo produrlo nelle nostre colonie e specialmente nella Somalia. Occorre poi trasformare l'istituto degli ingegneri delle miniere per iniziare una vasta opera di esplorazione del nostro sottosuolo che non fu mai esplorato se non a piccole profondità mentre valenti scienziati manifestano la certezza che vi siano petrolio, antracite e altre preziose materie prime. Il sottosuolo può e dovrà costituire un vero demanio nazionale. D'altra parte è necessario aumentare l'esportazione lasciandone la massima libertà ad esclusione dei soli cereali e limitando, in tutti i modi possibili, il consumo interno degli oggetti di lusso.

POLITICA FINANZIARIA

Non abbiamo ancora un preciso accertamento delle attuali condizioni del bilancio dello stato. Sarà cura del ministro del tesoro di esporre al Parlamento senza attenuazione alcuna, mi basta ora ricordare che il debito è già salito a 95 miliardi dei quali 20 verso l'estero, che la perdita dello stato per tenere basso il prezzo del pane si valuta a oltre 5 miliardi all'anno, che le ferrovie nello scorso esercizio furono passive di un miliardo e 50 milioni e i servizi postali, telegrafici e telefonici, nonostante gli aumenti di tariffa, lo sono di 430 milioni e che quando fossero cessate le spese straordinarie di guerra e le spese per il pane resterebbe un disavanzo annuo di almeno 5 miliardi. Se si vuole evitare il fallimento dello stato con le terribili conseguenze che avrebbe per tutte le classi sociali occorre agire energicamente riducendo le spese e accrescendo le entrate.

POLITICA ESTERA

Il fine principale al quale deve oggi tendere la nostra politica estera è quello di assicurare la pace più completa e duratura al nostro paese e a tutta l'Europa. Condizione questa indispensabile per poter iniziare sicuramente l'opera di ricostruzione.

ALLE TERRE LIBERATE

con la pronta esecuzione delle leggi che le riguardano, e instaurando nella applicazione la più rigida giustizia. Le terre redente alle quali sempre più vivo si volge l'affetto d'Italia, saranno oggetto di provvedimenti come le terre liberate, affrettando col pensiero e colla opera la loro riunione alla madre patria. Le più nobili delle classi, quella dei combattenti che offrono la vita alla patria, sarà oggetto delle più sollecite cure del governo che cercherà in tutti i modi di dimostrare loro la riconoscenza del paese.

POLITICA ECONOMICA

Nel campo economico il fine che in questo momento l'esagerato costo della vita che rende inefficace qualsiasi aumento di stipendi e di salari e mette a durissime condizioni numerose classi di cittadini, l'esagerazione dei prezzi nelle cose necessarie alla vita ha due ordini di cause: le une dipendenti da reali difficoltà economiche, le altre da soverchia avidità di guadagno da parte di produttori, di rivenditori, di intermediari e di accaparratori di merci. Contro questo secondo ordine di cause deve essere diretta la più energica azione del governo ai quali però non danno sufficienti poteri le leggi attuali emanate in tempi nei quali non si poteva prevedere una condizione di cose tanto grave come quella che oggi affligge l'Italia. Chiederemo quindi per il governo maggiori poteri per reprimere quelle delittuose speculazioni. Ma la vera permanente causa dell'alto costo della vita è il deprezzamento della moneta dovuto all'esagerata circolazione cartacea e al disquilibrio tra le importazioni e le esportazioni che ha per effetto la grande altezza dei cambi.

POLITICA INTERNA

Nella politica interna ci proponiamo di ritornare alla osservanza dello statuto rinunciando ad emanare leggi con le sole seguenti eccezioni: 1. Quando si tratti di revocare o modificare decreti legge non ancora convertiti in legge; 2. Quando si tratti di sopprimere istituti o impieghi aventi inutilità; 3. Infine per provvedere a quanto riguarda le provincie annesse al Regno d'Italia.
Abbandonando il sistema dei decreti legge entra in pieno vigore la legge del luglio 1904 a termini della quale i nuovi organi e gli stipendi ed assegni dei impiegati e di tutto il personale sono essere variati se non per legge speciale oppure dopo che i fondi occorrono. Così la sorte dei funzionari dello stato non dipende più dall'arbitrio del governo ma dalla volontà del Parlamento. Riguardo alle associazioni di lavoro lo stato deve mantenere la più assoluta imparzialità; tutte devono svolgersi liberamente l'opera loro finché non siano dai confini segnati dalla legge. E' necessario che si tratti di eleggere rappresentanti o consuntivi l'elezione dovrà essere al sistema della rappresentanza proporzionale in modo da avere eguale rappresentanza tutte le tendenze e proporzioni delle loro forze.
Come avviamento a soluzioni più razionali del problema operaio nelle industrie e nell'agricoltura ci proponiamo di dare un largo sviluppo alla coopera-

la e le compagnie dello stato rappresentino non solamente un loro dovere, ma anche l'unico mezzo per assicurare il loro avvenire. L'Italia dopo gli immensi sacrifici di sangue e di ricchezza imposti dalla guerra si trova ora in un momento della sua storia che può segnare l'inizio di un sicuro risorgimento o di una rapida decadenza. Pensino gli Italiani tutti, pensino specialmente i funzionari dello stato le classi agiate, alla terribile responsabilità che assume, rebbero se per egoismo e mancanza di spirito di sacrificio spingessero alla rovina il loro Paese.

Alla Camera

La seduta comincia alle 15 presieduta dal vice-presidente Ciuffelli. L'assemblea è imponente con quasi 500 deputati presenti e tribune affollatissime.

Giolitti fra segni di vivissima attenzione comunica le dimissioni del presidente Ministero e la costituzione del nuovo gabinetto. Indi legge le comunicazioni. (Vedi testo a parte).

Giolitti presenta i seguenti disegni di legge: 1.0) che sottopone alla approvazione del Parlamento i trattati internazionali; 2.0) per la conversione in nominativi dei titoli al portatore emessi dallo stato, dalle provincie, dai comuni, dalle società per azioni, e da qualsiasi altro ente; 3.0) per la avocazione allo stato dei profitti dipendenti dalla guerra; 4.0) per regolare le tasse sulle automobili, motorie ed autostabili; 5.0) che autorizza il governo del Re a emanare disposizioni per reprimere gli eccessivi aumenti di prezzo dei viveri necessari alla vita con facoltà di requisirli, e per assoggettarli a vigilanza l'opera degli intermediari ed accaparratori di merci; 6.0) per rendere obbligatoria la coltura dei cereali nei terreni incolti o male coltivati; 7.0) che ordina un'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra e per la revisione dei relativi contratti. Di tutti chiede l'urgenza (applausi e commenti) che è ammessa.

MEDA ministro del Tesoro presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio al 31 dicembre ed altri per conversione in legge e convalidazione di decreti reali di carattere finanziario.
Giolitti prega la Camera di rimettere alle ore 18 la continuazione della seduta dovendo recarsi al Senato.

La seduta è sospesa alle 15.50 e ripresa alle 18.

Il Presidente comunica che l'on. Cocca Ortu è stato nominato Ministro di Stato.

LE DIMISSIONI DI ORLANDO RE SPINTE

Il Presidente comunica la seguente lettera del Presidente della Camera: «Lo giugno 1920. — On. Vice presidente. Secondo una costante consuetudine interrotta solo per ragioni speciali ed eccezionali, il presidente della Camera presenta le sue dimissioni in seguito ad una crisi di gabinetto. Uniformandomi a tale consuetudine do le mie dimissioni dall'altissimo ufficio ed aggiungo che per ragioni affatto personali, considerate e significate da tempo, io intendo queste dimissioni mantenere. In ogni caso accolta, on. presidente, i sensi della mia più perfetta osservanza. F.to Orlando».

Giolitti rende omaggio alla rettitudine ed all'imparzialità dimostrata dall'on. Orlando come presidente della Camera. Propone di respingere le dimissioni. (commenti).

MAFFI (socialista) nota che il presidente aveva già dichiarato di prendere atto se non vi erano osservazioni in contrario. Ricorda che le dimissioni del presidente rappresentano un ritorno alle rette consuetudini parlamentari.

L'accettazione di queste dimissioni sarà un altro atto di sconfessione della nefasta politica seguita durante la guerra della quale l'on. Orlando fu uno dei principali esponenti. Affretta il momento in cui le responsabilità di quel periodo doloroso saranno rigorosamente ricercate ed accertate.

Non è il caso di manifestazioni personali di simpatia. La Camera deve dire aperto il suo pensiero.

PRESIDENTE pone a partito la proposta di non accettare le dimissioni, alla quale si associa Giolitti a nome del governo.

La proposta è accettata.

AL SENATO

ROMA, 24. — Al Senato presieduto da Tittoni, mentre entra Giolitti, i se-

natori in piedi l'appaltono fragorosamente. Con vivissima attenzione, interrompendole e coronandole d'applausi, sono ascoltate le comunicazioni del Governo. Su preghiera di Giolitti la discussione è rimandata a quando sarà terminata quella della Camera.

FABRIZIO COLONNA rievoca il secondo anniversario della infranta offensiva austriaca sul Piave ed invita il Senato ad un grato saluto al capo dell'Esercito ed alle varie armi di terra, del cielo e di mare.

Il presidente accoglie la proposta e prega i ministri della guerra e della marina di rendersi interpreti dei sentimenti del Senato.

BONOMI, ministro della guerra, letto che il saluto all'Esercito venga da questa assemblea che ad ogni altra prevale per amor di patria, esprime certezza che i soldati d'Italia trarranno da questa manifestazione per servire con più profondo amore e sincera abnegazione la nostra Patria.

SECHI, ministro della marina, ringrazia il sen. Fabrizio Colonna per aver promossa una così bella manifestazione ed il Senato che l'ha voluta accogliere e riconoscere i meriti della marina frequentemente più oscuri di quelli dell'Esercito, ma non inferiori nella utilità recata al Paese nel puro spirito di patriottismo che li ha informati.

Dopo alcune commemorazioni, la comunicazione del saluto della Conferenza internazionale del lavoro, si decide di tener seduta anche domani perchè Micheli, ministro d'agricoltura, risponderà ad alcune interrogazioni.

Solide idee in parole semplici

ROMA, 24. — Il programma di Giolitti, letto ad una Camera affollatissima, è stato breve. Poche e semplici parole, ma idee solide, concrete subito, in buona parte, nei disegni di legge presentati immediatamente.

Il programma di Giolitti attua una notevole porzione delle idee agitate da oltre un anno dal Partito popolare, e non può non avere il pieno assentimento nostro.

L'impressione suscitata fra i parlamentari è ottima per la concretezza e la schiettezza.

I socialisti hanno tentato una mossa per l'accettazione delle dimissioni di Orlando, mossa fallita che ha però subito taciuto il polso della Camera. L'on. Maffi voleva mettere in imbarazzo l'on. Giolitti contrapponendogli l'on. Orlando della guerra. Ma non è ancora dimenticata la campagna fascista contro l'on. Orlando, accusato di tenerezza o di debolezza per gli oltranzisti ed i neutralisti. Impresione comune era stasera che l'attuale Gabinetto avrà vita lunga e fattiva.

Il monito dato da Giolitti ai funzionari dello Stato che il loro dovere si fonde col loro interesse perchè la salvezza dell'Erario rappresenta la sicurezza del loro avvenire avrà i suoi effetti. Sobrii ma efficaci gli accenti alla sufficienza delle vigenti disposizioni per fronteggiare le folle di certi dipendenti dello Stato.

Le libertà politiche con l'annunciate esame di stato e con la elezione proporzionale dei componenti il Consiglio Superiore del lavoro hanno fatto un passo gigantesco.

Con l'odierno programma l'Italia ritrova se stessa.

Gli iscritti a parlare sono ottanta

ROMA, 24. — Il Gruppo parlamentare repubblicano ha tenuto riunione questa sera, per deliberare di votare contro il Gabinetto. Oratore del gruppo sarà l'on. Piroli. Pel Rinnovo parleranno Gasparotto, Manes, Orano ed altri. Molti saranno gli oratori degli altri gruppi: circa 80.

Una soluzione per Fiume

ROMA, 24. — Il generale Caviglia è arrivato a Roma ieri mattina. Intervistato, ha detto: «Vengo ora da Trieste, dove spero ritornare tra poco. La situazione di Fiume si chiarisce lentamente. Ho letto un'intervista con l'on. Alcide De Ambris, il quale, naturalmente, è informatissimo sulle faccende di Fiume. Di quella intervista, che è stata riprodotta anche da tutti i giornali della Venezia Giulia, il pubblico ha appreso tutto quello che v'era da apprendere sulla situazione e sul pensiero di Fiume. Certo, che anche da quello che stampano i giornali si ha la gene-

rale sensazione che la assunzione di Giolitti al potere potrà produrre una soluzione, come è nei desideri di tutti gli italiani, Fiume compresa. Non posso dire di più, perchè il mio pensiero, se sarà il caso, lo esporrò al Senato».

Intorno alla parte che egli ebbe nelle trattative con D'Annunzio ha risposto con un leggero sorriso: «Un generale deve far sempre il suo dovere, anche se qualche volta è in contrasto con le intime idealità del cuore».

E' tolto il divieto dell'uso della carne nel giovedì e venerdì

ROMA, 23. — Con sua ordinanza il Commissario Generale degli Approvvigionamenti on. Soleri ha abrogato il divieto del consumo della carne nei giorni di giovedì e venerdì. Sono state anche autorizzate le autorità comunali a concedere macellazioni straordinarie in attesa dell'aumento di contingentamento stabilito per il prossimo bimestre.

Gravi conflitti a Napoli fra dimostranti ed arditi

NAPOLI, 24. — Ieri ebbe luogo una manifestazione di solidarietà proletaria con le classi attualmente in sciopero.

Un corteo di operai si è formato verso le ore 14. In piazza Donna Regina, l'on. Misiano ha arringato i dimostranti, il corteo, preceduto da una quindicina di bandiere e seguito dai carabinieri, ha ripreso, scendendo per via del Duomo e corso Umberto I, al canto dell'Inno dei Lavoratori. All'angolo di via Tarsia, dove ha sede l'Associazione degli arditi, la folla emette fischi, quando all'improvviso un nuovo gruppo si apre vigorosamente il varco in mezzo ad essa. Al disopra delle teste si vede sventolare una bandiera nera con una grande testa di morto, sormontata da un nastro tricolore. Echeggia una forte detonazione. E' scoppia una bomba a mano, e un mucchio di arditi, capitanato da un tenente che ha il petto coperto di decorazioni e il pugnale sfolgorante, fend e la calca.

La folla terrorizzata fugge da tutte le parti. Qua e là restano alcuni nuclei che si azzuffano furiosamente. Guardie regie e carabinieri si slanciano, sguantiglianti e procedono ad arresti. Il nucleo degli arditi viene circondato e condotto negli uffici della pubblica sicurezza. Il ten. degli arditi si stringe fra le mani la bandiera rossa, che è riuscito a togliere ai dimostranti.

In piazza Dante nel frattempo le guardie regie proseguono la lotta, e procedono a numerosi arresti, distribuiti a numerosi piatonate e pugni. Presso gli uffici della P. S. è piazzata una mitragliatrice che però non è stata messa in azione.

Vi sono una dozzina di feriti, però nessuno gravemente. Sono stati operati un centinaio di arresti. Fra gli arrestati vi è il tenente degli arditi Tonacci, venuto da Trieste per portare il gagliardetto delle donne fumane e il messaggio di D'Annunzio.

Sul campo del conflitto di London Derry

LONDON DERRY, 24. — Nel pomeriggio dell'altro giorno soltanto cinque feriti erano stati condotti all'ospedale, ma si segnalano ancora numerosi feriti caduti nelle vie e che è stato impossibile trasportare a causa delle fucilate.

Un uomo è stato raccolto da alcune donne volenterose e trasportato su di una barella all'ospedale. Le vittime sono un morto e dieci feriti gravi ed un gran numero di feriti lievi. Tra i feriti gravi si trovano un padre di famiglia suo figlio e sua figlia.

S. Giovanna d'Arco

simbolo del patriottismo francese

PARIGI, 24. — (Camera). Si approva senza discussione fra gli applausi di tutti i presenti la proposta di legge approvata dal Senato che istituisce una festa nazionale di Giovanna d'Arco che sarà considerata la festa del patriottismo.

LAMPADA
Materiale Elettrico
Ingrosso - Dettagli
Scotto speciale agli installatori elettrici - impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Emac.
Riva del Castello, 1.
Telefono N. 121

GONARS

Il «Friuli» sequestrato a... Gonars. Un abbonato di Fagnola da più giorni non riceve il giornale. Persona che interrogò in proposito l'ufficiale postale di qui, si sentì dallo stesso rispondere che il «Friuli» è sequestrato e che i popolari (l'abbonato, sig. Giuseppe Del Frate, è capolega) fanno più male dei socialisti (e giù un moceolo). Che succede? Si vuole imitare quei tal ferrovieri che fanno partire i treni solo quando contengono persone di loro garbo? Geniale, caso mai... l'iniziativa!

PASIAN DI PORD

Colpiti dai calci di un mulo. — Mentre stavano attaccando un mulo ad un carro, vennero colpiti dai calci della bestia imbrozzata, certi Bertoldi Aurelio fu Fiorenzo d'anni 25 e Gerardi Emanuele d'anni 10. Il primo, colpito al torace, riportò la frattura di una costola, il secondo l'asportazione di tutti i denti incisivi e la frattura del mento. Ne avranno per un buon mese.

TARCENTO

Al corrispondente di Tarcento del «Lavoratore Friulano». — Al corrispondente che da settimane insiste per una replica intorno alla gestione annunziata rispondo che non ho replicato perché lo riteni perfettamente ozioso.

Ho già risposto e ripeto che da parte del personale vi è stato qualche caso di inesatta valutazione delle disposizioni e degli elementi per la determinazione dei prezzi di cessione dei generi da parte del Consorzio, come quando ad un industriale («Il Lavoratore» direbbe pescocane!) lo zucchero venne ceduto non già al prezzo che si pratica ai rivenditori ma al prezzo dei consumatori, e quando il prezzo del formaggio venne segnato in relazione ai prezzi precedenti non conoscendosi né il prezzo fatto dal Consorzio Provinciale né il nuovo calmier (errore subito corretto); errori però che si possono comprendere, nel susseguirsi di disposizioni non sempre chiare; errori, dicevo già, che non potrebbero infermarsi se non quando fossero permanenti o tali da dare alla gestione pubblica un eccessivo margine, mentre i conti dimostrano che la gestione annunziata mandamentale di Tarcento tale eccessivo margine non ha mantenendosi egualmente lontana, in confronto di qualche altra gestione, dai due estremi, lo sbilancio e l'eccessivo guadagno. E questo vale di risposta anche alle critiche dei prezzi di risposta non dovuti ad errore qualsiasi ma determinati in relazione alle spese necessarie di gestione.

Ho detto e ripeto che è mio sistema e desidero che le gestioni pubbliche siano veramente pubbliche. I conti devono essere aperti a tutti; chi vuol vederli dentro ha il diritto di farlo. E nessuna migliore giustificazione credo di poter offrire che invitando, come ancora invito, anche il corrispondente a prendere diretta cognizione dello stato delle cose, lieto se potrà egli indicarmi riforme da apportare al servizio e se avrà consigli da darmi o appunti da muovere.

Dopo questo comprenderà il corrispondente che, pur ringraziando dello omaggio personale a me fatto, non posso essere lieto del giuoco più o meno oscuro o tortuoso e contraddittorio di accuse che si muovono. L'inchiesta da lui invocata sugli appunti, venne eseguita; non mi risulta che abbia appurato alcunché oltre quello che ho accennato. Vuole, ripeto, fare un'altra inchiesta? Venga, venga pure in Ufficio. Ma intanto non è giusto seguitare l'opera di insinuazioni.

E' vero: egli vuol battere i sistemi borghesi. Non so quanto di borghese vi sia nella popolare amministrazione di Tarcento, che per scherno altri chiama l'amministrazione dei contadini. Comunque, se tale esercizio, gli piace, lo gli do il consiglio di non incomodarsi troppo a cercare lontano, che campo di lotta contro i sistemi borghesi potrà trovarlo anche nella critica amministrativa et ultra di tanti enti gestiti da suoi compagni, dei quali non di rado si leggono le gesta disuse e discutibili.

Tarcento, 24 giugno 1920.

Avv. A. Candolini.

PALAZZOLO dello Stella

Il Sindaco rimosso dalla carica. — Il Sig. Luigi Gregoraci con recente decreto, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» è stato destituito dalla carica di Sindaco del nostro comune con la motivazione di aver trascurata durante l'invasione nemica la doverosa tutela dei suoi amministrati, agevolata l'opera nemica di spogliazione e approfittato della dolorosa situazione per assicurarsi a se stesso illeciti guadagni, così da suscitare lo sdegno della cittadinanza.

CORNINO

Per i lavori di arginatura del Tagliamento — Il ministero Terre Liberate all'on. Fantoni. — Ecco la risposta che l'on. Fantoni ha ottenuto dal sottosegretario di Stato per le Terre Liberate:

«Caro Fantoni

In relazione alle premure da te rivolte per il finanziamento dei lavori di arginatura del Tagliamento in località Cornino, ti partecipo che il Comune di Porgaria interessato per l'esecuzione di tale opera presentò a suo tempo domanda di mutuo di favore ai sensi del R. D. 28 novembre 1919 N. 2405.

Su tale domanda però il cessato Comitato Governativo non poté provvedere per le esigenze di una equa ripartizione dei fondi posti a disposizione delle Terre Liberate. In vista della assegnazione di nuovi fondi per i lavori contro la disoccupazione, in pari data ho interessato il competente Commissariato di Treviso perché la succitata domanda sia presa in benevolo esame. Cordiali saluti

Aff.mo AGNESI».

DRENCHIA

Suicidio. — L'altra sera poneva fine ai suoi giorni in aperta campagna sparandosi un colpo di fucile alla testa certo Trusgnach Antonio d'anni 32. Il cadavere del povero Trusgnach venne raccolto da alcuni compagni che accorsero sul luogo attratti dalla detonazione. Non è dato sapere quali motivi possano aver deciso l'infelice al triste passo.

BAGNARIA ARSA

Per una fermata alla stazione di Bagnaria Arsa. — L'on. Fantoni ad analogo domanda ha ottenuto dall'Amministrazione Generale delle Ferrovie comm. De Cornè questa risposta:

«On. Deputato,

In relazione alle premure rivolte dal S. V. On. per l'impianto di una fermata al servizio del Comune di Bagnaria Arsa sulla linea Udine-Cervignano e precisamente in località «Seveglano» pregiomi significarle che sono stati invitati gli Uffici della Delegazione di Trieste ad esaminare la richiesta ed a fornire elementi di giudizio in base ai quali mi riservo di prendere decisione in merito.

Con osservanza

Dev.mo R. De Cornè»

SAN DANIELE

Alla «Veritas» de «La Patria». — La «Veritas» — X incognita, che nel linguaggio algebrico può anche avere il valore di zero, rileva ne «La Patria» di martedì, che è stata provocata, poveretta, da «Addio giovinezza!». — Povera «Veritas!» quanto ce ne rincresse! E pensare che era intervenuta agli spettacoli «senza prevenzioni e pregiudizi, disposta a portare (quanta bontà!) il suo contributo di applausi (!); invece, «la sincerità non deve mancare» ha dovuto subire la peggiore, la più amara delusione.

Povera delusa! Peccato che alle rappresentazioni di «Addio giovinezza!» la «Veritas» (quanta ironia in questa parola!) non sia riuscita ad illuminare la folla di spettatori, i quali insistentemente e dispettosamente applaudivano. Invitiamo la «Veritas» («Veritas» pseudonimo equivale a menzogna!) a farsi conoscere; altrimenti faremo come Diogene dall'antichità: ne andremo in cerca col lume, sicuri di non trovarla.

Avremmo tanto piacere di conoscerla per una ragione sola: perché, essendo nostra intenzione di dare anche in seguito, a S. Daniele, altre nuove rappresentazioni, vorremmo ottenere con il suo valido contributo, un vero, reale successo, non come ci accade con «Addio giovinezza!», la cui rumorosa caduta, tra le approvazioni e gli applausi degli spettatori, ci lasciò sbalorditi e raggianti di gioia.

Purtroppo «Addio giovinezza!» è caduta; e è caduta perché (senza averne mai fatto parte!) ci siamo staccati dal vecchio Circolo Filodrammatico; è caduta perché ci siamo messi forse in «antagonismo» con questo per le sole nostre finalità. — «Addio giovinezza!», «volenti o nolenti» è caduta sulle nostre scene, caduta clamorosamente tra i ripetuti, insistenti applausi degli spettatori, buona parte dei quali (strana combinazione!) era costituita dalle «risonanze più distinte e rispettabili» di S. Daniele; e cadde con le etichette alla «basta alla fine di ogni atto», è caduta con gli applausi a scatti aperti.

Ed ora ci prepariamo a dare lo sgambetto ad un'altra commedia, sempre con le nostre solite intenzioni birichinesche.

Ah! quel benedetto campanilismo, cui certuni non sanno assolutamente rinunciare!

Et nunc risum teneatis, amici!!! CIRCOLO FILDRAMMATICO MAGISTRALE

Le trattative agrarie

Ieri ripresero le trattative tra le due rappresentanze Affittuali e Mezzadri, e padronale. Si continuò la discussione del patto di mezzadria. Oggi proseguiranno le trattative.

Nelle nostre scuole medie

Licenziati senza esami

III. La Normale. — Anna Armani, Aquilini Anna, Luigia Bertoli, Elda Colazzi, Elda Del Piero, Gubiani Maria, Maria Pascoli, Valentina Piccoli, Carmela Plozzer, Anna Del Torre, Solidea Del Bianco, Maria Del Col, Gilda Gianfranceschi, Lina Mattioni, Montuzzo Zenade, Giovanna Picco, Gemma Turolo, Odilia Zancani, Maria Zardini, Collino Cleo Maria, Gattoli Gisella, Alice Gottardo, Ranner Benedetta, Argentina Spizzo, Gina Treppo.

III. Complementari. — Elisa Bierti, Ines Indri, Angelo Mauro, Elisa Moruzzo, Nerina Moro, Oberismi Lidia, Ret Benvenuta, Jone Rossi, Claudia Silvestri, Santina Vatri, Caterina Vidale, Maria Venier, Carmela Vidoni, Pierina Milan, Silvia Ambrosini, Angelina Cartelli, Cesira Ciabber, Delia Colonnello, Elda Cromaz, Gina Drusini, Lidia Ferraro, Ada Maddalena, Teresa Pittoni, Sesler Maria Teresa, Lina Stefanutti.

Promossi senza esame. — Dalla I. Complementare: Anna Antonutti, Lina Biasotti, Rosa Maria Cerri, Petrina Costantini, D'Andrea Paolina, Ada Gagliussi, Alba Tonutti, Valeria Clomifero, Regina Costantini, Venier-Romano Fulvia, Degani Elda, De Gusto Maria, Diminuto Steffanina, Feltrin Elena, Floreani Pierina, Enea Francescutti, Cappello Pierina, Teresa Molinis, Luigia Moro, Clelia Nonno, Pagnutti Maria Anna fu Santo, Eugenia Quarina, Anna Villosi.

Promosse dalla II. Complementare. — Orsola Balletti, Santa Contardo, De Checco Maria, Dell'Angelo Elena, Caterina Nimis, Angelina Trombetta, Elda Benacchio, Vittoria Macuglia, Ines Meneghini, Evelina Polo, Vittoria Testori, Angela Treppo, Giovanna Zorzi, Marcella Del Piano, Zugolo Norina, Cancianini Elena, Paoluzzi Emma, Picotti Santa, Sandrini Maria, Spizzo Argentina, Zanolo Nicolina.

Scuole Normali. — Promosse dalla I. a: Pia Grando, Lidia Macuglia, Caterina Madrassi, Teresa Madrassi, Anna Pelizzari, Maria Domenica Pells, Lucia Piccolo, Maria Selenati, Baleani Mirella Ernesta, Cosivi Norina, Sara De Faeco, Luigia Degano, Elsa De Paulis, Vittoria Drusini, Missana Annita, Mafide Pitter, Anna Tavano, Caterina Trossi, Maria Vanelli, Gemma Clotti, Giulia Battileno, Serena Cosattini, Anna Cussigh, Fedora Fibbi, Luigia Giacomelli.

Promossi dalla II. a: Coos Giuseppina, Miani Anna, Begg Maria, Bianchi Veronica, Cargnelutti Teresa, Fael Elza, Grillo Angela, Marchesi Lea, Maronuzzi Bianca, Tagliavini Maria, Tincelli Cesarina, Zuliani Amelia, Fachini Lea, Florentini Maria, Gattoli Wilma, Liugnana Raffaella, Valenti Erminia.

ETERNIT

Metri quadrati 1200 — Disponibili subito — Prezzo occasione.

La medaglia di Fiume alla bandiera delle Normali. — Ieri alle ore 16 nella sala della palestra ginnastica in via Dante ebbe luogo la cerimonia della consegna della medaglia d'oro offerta dal Comando di Fiume alla bandiera delle Scuole Normali.

Vene pure offerta una pergamena alle normaliste, dono degli studenti Udinesi che promossero la festa. Nell'occasione venne anche nominato socio perpetuo della «Dante Alighieri» il Prof. Garassini che fu insignito della medaglia inviata dal Comando di Fiume. Parlarono gli studenti Elini — Spadavecchia, la studentessa Alice Facchini, e per le normaliste del terzo corso la signorina Zancani. — Bondi — Tozzi, ed altri. Furono cantati vari inni patriottici. A causa l'ububeranza di materia non possiamo inserire il lungo resoconto.

La nuova Commissione Annunziata. — Con decreto prefettizio 20 corr. venne nominata la nuova Commissione Annunziata Comunale della quale fanno parte i Signori: Sindaco o Assessore Presidente, e di seguenti Signori come membri: Rag. D'Andrea Giacomo — Rag. Ragazzoni cav. Giovanni — Boscolo Felice — Benedetti Carlo — Costantini Alighieri — Fornasir Antonio — Zavagna Giovanni — Pantarotto Francesco — Camuffo Antonio — Del Fabbro Pietro — Rizzi Pietro — Tamburini Antonio — Cocconi cav. Francesco — Marchettano Dott. cav. Enrico.

Cooperativa di Consumo - PANTIANICO

CONVOCAZIONE

Domenica 27 corrente si terrà in Pantianico alle ore 11 antim. nei locali delle scuole comunali, l'assemblea generale dei soci della Cooperativa di consumo di Pantianico per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1.0) Comunicazioni. 2.0) Nomina delle cariche sociali.

Pantianico, 24 giugno 1920.

Il Comitato Provisorio.

Il servizio municipale dei trasporti funebri riattivato. — Col 1.0 luglio p. verrà riattivato il servizio municipale dei trasporti funebri con diritto di privativa tanto in città che nelle frazioni.

Le tariffe per i trasporti a pagamento si trovano ostensibili presso l'Ufficio Sanitario del Comune.

Distribuzione di zucchero. — Da venerdì 25 corrente è in vendita la razione di zucchero in grammi centocinquanta per persona col tagliando N. 3 della tessera.

A proposito dell'organo del Duomo...

In strumenti musicali pubblicati nel numero di martedì u. s., un competentissimo, anzi uno tra i più celebrati organisti d'Italia ci ha fatto pervenire una lettera in cui tra l'altro, è detto: — Come si ossa ancora parlare del Flauto in XII e del Cornetto dopo quaranta anni che la riforma musicale ha fatto quei repulisti che tutti sanno? C'è proprio da cantare il «parte sepulto...» e riderci sopra. —

LE ULTIME

Altre due note consegnate alla Germania

PARIGI, 24. — Ieri nel pomeriggio il segretario della Conferenza della Pace ha consegnato a Coopart presidente della delegazione tedesca due note. Esse si riferiscono alla non esecuzione delle clausole militari del trattato di Versailles. La prima sulla distruzione del materiale da guerra e sulla necessità dell'adattamento alla legislazione tedesca delle clausole militari per quanto riguarda il reclutamento dell'esercito.

La seconda nota si riferisce alle clausole aeronautiche del trattato e dichiara che la Germania potrà essere autorizzata a costruire materiale aeronautico civile soltanto tre mesi dopo la distruzione o la consegna del materiale esistente. Il segretario della conferenza della pace ha consegnato al gran Visir Anad Ferid Pascià una nota con la quale si comunica che il termine accordato alla Turchia per procedere all'esame del trattato di pace e far conoscere le sue osservazioni scade il 26 giugno e che non sarà prorogato. Questa nota, come quella che è stata consegnata ieri mattina relativa alla riduzione degli effettivi tedeschi a 100.000 uomini, è stata firmata da Millerand in qualità di presidente della conferenza di Boulogne.

Il marchese Imperiale incaricato di trattare sui bisogni economici nostri?

LONDRA, 24. — Un diplomatico scrivendo nel «Daily Telegraph» dice di sapere che il marchese Imperiale, che è dappoco tornato a Londra, discuterà col governo britannico circa i bisogni economici dell'Italia. Il fatto e la popolarità del marchese Imperiale, aggiunge il diplomatico sono sicure garanzie che tutti i punti delicati in cui vi siano delle divergenze verranno appianati.

La stampa americana favorevole a Giolitti

WASHINGTON, 24. — La stampa americana dopo essersi mantenuta nel più stretto riserbo nei suoi rappresentanti circa l'avvento del nuovo gabinetto italiano comincia a mezzo di alcuni importantissimi organi ad esprimersi nel senso che l'on. Giolitti sia forse l'uomo in grado di riportare la calma e di ristabilire l'ordine in Italia. In questo senso si esprimono due grandi giornali come il «New York Sun» repubblicano e il «New York Times» democratico ed alle stesse conclusioni viene oggi il «Washington Post».

Le 8 ore di lavoro in mare

GENOVA, 24. — Alla conferenza marinara con 17 voti contro 13 furono votate le otto ore di lavoro. Il delegato governativo britannico che accetta le 48 ore settimanali come meta da raggiungere disse di non essere in grado di acconsentire alla immediata applicazione.

La tranquillità tornata a Milano

MILANO, 24. — La città è tranquilla. Il servizio tramviario è sempre sospeso. L'astensione dal lavoro è quasi generale. Incidenti nessuno. I ferrovieri scioperanti sono tornati in servizio senza provocare incidenti.

La guerra civile irlandese

LONDRA, 24. — La guerra civile è continuata a London Verry per tutta la notte senza interruzione. Sono state scambiate fucilate. I volontari irlandesi e riformisti hanno continuato nella mattinata a percorrere i quartieri unionisti: donne e bambini sono stati respinti. Nell'ultimo combattimento vi è stato un morto senza che fosse possibile portargli soccorso a causa del continuo fuoco di fucileria. Un prete gli ha dati i sacramenti in mezzo ai una pioggia di proiettili. In parecchi punti della

città continuano ad essere erette baricate con sacchi di sabbia. Si svolgono combattimenti ma le truppe separate da un centinaio di metri impedisce alla popolazione di entrare nella zona di combattimento. Numerosi morti e feriti sono stati abbandonati nelle vie. I corrispondenti di giornali dichiarano che la situazione a Dublino in confronto alla rivoluzione del 1916 fu lunga dall'essere così grave come la situazione a London Verry. Il fuoco di fucileria ha spezzato le principali arterie della città. I franchi tiratori saliti sui tetti hanno sparato continuamente. La maggior parte dei negozi è chiusa. Cinquecento soldati hanno continuato il loro servizio senza intervenire.

LONDRA, 24. — Il segretario per l'Irlanda ha risposto alla domanda di soccorso delle autorità di London Verry che sono stati presi tutti i provvedimenti per far fronte alla situazione. I corrispondenti dei giornali a London Verry a proposito dell'intervento militare di ieri sera dicono che tra il 23 e il 24 la fanteria appoggiata da auto blindate, armata di cannoni Levis, ha assaltato le forze Sinnfeiners le quali hanno risposto a colpi di mitragliatrici e di fucile. Le perdite sarebbero gravi. Le truppe avevano già prima stabilito uno sbarramento di mitragliatrici per permettere alle donne e ai fanciulli di ritirarsi.

Cinque Sinnfeiners sono rimasti uccisi durante l'operazione. La calma regna oggi in città. Si spera che il momento più critico sia stato superato.

Il delicato modo inglese di impossessarsi della Mesopotamia

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni). — Il ministro per le Indie Lord Montagu legge una dichiarazione sulla politica del governo in Mesopotamia. Asquith dice che sarebbe bene per la Gran Bretagna sgombrare la Mesopotamia perché essa non ha legalmente nessun diritto su questo paese. Soltanto la società delle nazioni può conferire tale diritto.

Lond Winton dice che sgombrare la Mesopotamia vuol dire lasciare questo paese alla mercé dei bolscevichi curdi. Malgrado tutto egli domanda il ritiro delle truppe indiane e la loro sostituzione con truppe del paese. Lloyd George confuta la proposta di Asquith dicendo che la politica britannica in Mesopotamia è rimasta conforme alle dichiarazioni fatte nel novembre 1908. Noi pensiamo oggi che per amministrare convenientemente la Mesopotamia è essenziale che il Vilajet di Mossul ne faccia parte. L'Inghilterra vi ha moralmente dei diritti di una importanza superiore. Noi incarichiamo Lord Percy Cok di accogliere le informazioni dei dirigenti delle popolazioni arabe circa il miglior procedimento da applicare per stabilire un governo in Mesopotamia. Quando questo governo sarà stabilito le spese diminuiranno e così pure le forze militari.

Infine la Camera dei Comuni respinge con 285 voti contro 50 la preposta di Asquith.

L'agenzia Reuter ha da Bagdad 22: Si dichiara ufficialmente che sotto il mandato britannico in Mesopotamia e dopo aver consultato il popolo di Mesopotamia sarà stabilita una legge costituzionale per facilitare lo sviluppo del paese come stato avente un governo proprio, affinché esso sia capace di dirigersi da se stesso, quando il mandato britannico sarà formato sotto la presidenza araba e così pure l'assemblea locale liberamente eletta.

IN BREVE

Le truppe greche costrinsero i Kemalisti concentrati nei dintorni di Akhisar a ritirarsi in disordine. Occuparono Akhisar e continuarono ad avanzare verso nord attaccando Salihli, l'«Havas» da Smirne.

Il conte Sforza è giunto a Roma accompagnato dal deputato Bortolotto dall'ambasciatore Bonin Longarelli e da funzionari del ministero degli esteri.

Tra ferrovieri scioperanti e Governo non fu concordato alcun ordine di giorno. Nessuna concessione fu fatta dalla Direzione Generale delle ferrovie.

Tre contadini ed una donna rimasero uccisi in un conflitto agrario in cui carabinieri erano stati investiti da fitta sassalora. Una donna assalì il daco sfregiandolo a colpi di rasatura. Nitti si porterà, dalla Svizzera Germania per farvi un lungo viaggio.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine - Stab. Tip. S. Paolo

VISERBA — Bagni Mare — Villa affitti Ville. Appartamenti ammobiliati. Angelini Giuseppe.

In arrivo 3 vagoni

TORCHI PER VINCIGLIATRICI DIRASPATRICI

Vendita anche al dettaglio

Rivolgersi

Alessandro di Mantova

Via della Posta, num. 10

UDINE

Sapone marca CALOSI

e marmorato — Cooperativo di consumo negozianti, lavandaie, prima fare acquisti di sapone VISERBA MAGAZZINO SAPONI presso la toria alla Terrazza — Udine, dove verete saponi buonissimi a buon

costo.

FOSFOIODARSENE CALOSI

Primo Ricostituente RACCOMANDATO

Linfatismo Scrofalosi Reumatismo Tuberculosis e glandolosi Arteriosclerosi Malaria Afezioni cardiache Anemia Depressione organica

Primo Farmacista e Chimico di Medicina. Sali. Ind. M. CALOSI FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia la ditta MALESANI, RINALDI e PINI grossisti medicinali, Via Cavour N. 1 - Udine.

Agli abbonati semestrali

Fra pochi giorni scade il termine degli abbonamenti semestrali. Preghiamo gli interessati a voler rinnovare quanto prima l'abbonamento semestrale onde evitare la sospensione del giornale.

ZOLFO

SOLFATO DI RAME

TRIFOGLIO incarnato

Rivolgersi a

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Posolle)

BIRRA DREHER

concessionario esclusivo per Udine e Provincia della antica e rinomata Fabbrica Birra Dreher di Pilsen REGAPITO per commissioni Via Mercatovecchio N. 17, Udine